

Il verbale - 2013

Riunione del Gruppo di Biopsicosintesi

30 maggio

Ordine del giorno:

- Meditazione iniziale.
- Organizzazione per la pubblicizzazione dell'evento: "L'energetica umana".
- Comunicazione dei principali contenuti dei due recenti convegni pubblicizzati sul sito della SIPT, nell'area dedicata al gruppo: "Il Sè psicosomatico", Lucca; "Giornata Robert Ader", Orvieto.
- Relazione da parte del sottogruppo degli psicologi/psicoterapeuti sulla testistica da adottare nella diagnostica biopsicosintetica.
- Lavoro sulla diagnostica biopsicosintetica
- Varie ed eventuali

PRESENTI: Maria Vittoria Salimbeni, Catia Camarri, Luisa Nepi, Ilaria La Torre, Eugenio Bacchini, Roberta Meini, Liliana Fantini, Alessandro Gambugiati, Elisabetta Francini, Valentina Cangì, Massimo Rosselli e Francesco Lamioni.

Alessandro Gambugiati ci ha guidato nella meditazione di apertura, propiziatoria al lavoro di gruppo.

A seguire ci siamo confrontati sul problema della mancata partenza dell'evento "Energetica Umana", in programma col suo primo seminario per il 18 maggio scorso.

Premesso le responsabilità personali che mi riconosco riguardo al ritardo con cui è stato pubblicizzato l'evento, problema per altro già emerso l'anno precedente con l'analogo evento dedicato alla danzamentoterapia, occorre rilevare con particolare attenzione come il gruppo non abbia aderito alla partecipazione all'evento, contribuendo indirettamente a far rinviare la prima data.

Fatto salvo che tutti noi abbiamo certamente molti impegni e che le proposte di formazione e crescita professionale presenti sul mercato oggi come oggi siano davvero numerose, è necessario tuttavia tenere presente almeno due aspetti:

- che coloro che seguono in modo pressoché continuativo il gruppo sono tra le 10 e le 15 persone, ovviamente molte di più sono quelle che sono state e/o sono tuttora interessate al gruppo e alla sua attività, ma che per ragioni diverse lo seguono a distanza o in modo assolutamente sporadico. Quindi non mi riferisco a queste ultime, dalle quali non sarebbe appropriato aspettarsi una loro significativa adesione, ma mi rivolgo in modo diretto e aperto alle prime, che hanno seguito tutta la parabola propositiva e organizzativa dell'evento, che hanno avuto l'opportunità di esprimere il proprio interesse per la realizzazione di questa specifica iniziativa, ed indipendentemente dai tempi di pubblicizzazione, hanno perciò saputo con adeguato anticipo le date in cui si sarebbe svolta. Se anche una metà di loro avesse aderito alle pre-iscrizioni, probabilmente si sarebbero potute creare le condizioni favorevoli per garantirne la partenza.
- Che gli eventi seminariali che vengono proposti sono fatti principalmente per la crescita e la formazione del gruppo stesso, e solo in un secondo momento sono pensati anche come occasione per aprire la Psicosintesi all'incontro con gli altri, con tutti coloro cioè che condividono interessi comuni pur provenendo da percorsi professionali molto diversi. Organizzare iniziative di questo genere richiede un grande impegno e soprattutto una

forte responsabilità nei confronti di tutti quegli interlocutori, molti, che a vario titolo contribuiscono alla realizzazione delle stesse. Tutto ciò viene affrontato attraverso quella spinta propulsiva che si alimenta dalla personale passione verso la biopsicosintesi e le tematiche di volta in volta in oggetto, dall'entusiasmo di vedere concretizzarsi opportunità di crescita professionale per tutti e soprattutto di poter contribuire a far evolvere un'eredità teorico-metodologica preziosa, che ci è stata donata e che serve non solo di conservare, ma necessariamente di alimentare perché rimanga vitale e si faccia sempre più presente nella cultura scientifica odierna. Tuttavia se viene a mancare il supporto fondamentale del gruppo, se la partecipazione di coloro che sono più direttamente coinvolti si fa occasionale e condizionata, se viene meno un sentimento personale di responsabilità verso qualcosa di collettivo da portare avanti assieme, allora quelle energie anziché costruire sono destinate a disperdersi e soprattutto viene completamente meno il senso che dà fondamento e direzione al fare. Occorre allora che il gruppo si impegni ad organizzare solo ciò a cui è davvero interessato e in grado di portare avanti, proporzionalmente alle proprie possibilità, rendendosi disponibile a parteciparvi in modo da condurre l'iniziativa al suo naturale compimento.

Chiarito questi aspetti il gruppo ha scelto di collocare il seminario da recuperare in coda ai prossimi due, prevedendo così di destinarlo nei primi mesi del 2014, con data ancora da programmare.

Siamo poi passati ad affrontare il quarto punto all'ordine del giorno, ovvero la relazione del sottogruppo degli psicologi/psicoterapeuti sulla testistica da adottare nella diagnostica biopsicosintetica.

Il sottogruppo ha presentato il proprio lavoro, realizzato tenendo a riferimento quanto era già stato prodotto dal sottogruppo delle discipline bionaturali. In entrambi i casi lo strumento che è stato costruito, consiste in un questionario finalizzato a raccogliere informazioni sul sintomo attraverso cui la persona presenta il proprio disagio, corredato di quegli elementi emotivi e cognitivi con cui necessariamente si accompagna, benché non sempre facilmente identificabili dalla persona medesima.

In sostanza l'aspetto per cui i due questionari si differenziano è rappresentato dalla mappa ad essi sottesa, che organizza i dati raccolti e al contempo orienta l'intervento che dovrà eseguire l'operatore.

Nella prospettiva di organizzare una "diagnostica biopsicosintetica", ovvero una valutazione globale del cliente fruibile da parte di tutti gli operatori, prescindendo dal proprio percorso formativo e quindi dalla specificità metodologica d'intervento che verrà adottata, è necessario che queste mappe confluiscono in modo esplicito e sinergico in un modello (o concezione) inclusivo e complesso dell'essere umano, quale evoluzione di quello originale psicosintetico.

Ho avvertito necessario ribadire in questa occasione una volta di più che il compito fondamentale del gruppo, comunque specificato nel suo manifesto¹, è proprio quello di partecipare alla crescita di un modello comune più ampio e soprattutto meglio definito e specificato di uomo. Ciò a mio modo di vedere può essere conseguito empiricamente attraverso il contributo creativo dei diversi operatori, esperti di discipline diverse e tuttavia attigue a quella psicosintetica, in quanto finalizzate tutte a favorire la crescita e il benessere della persona. Ciascuna disciplina ovviamente è riconducibile ad una propria concezione e rappresentazione di uomo, da cui viene poi fatta conseguire la pratica d'intervento, e queste, a loro volta, possono allora contribuire concretamente e proficuamente al raggiungimento dell'obiettivo del nostro gruppo.

1 (...) "Tenuto conto delle grandi potenzialità della prospettiva biopsicosintetica e giudicato affine maturo il tempo per una sua piena e consapevole espressione, alla luce delle più recenti impostazioni scientifiche, si è ritenuto opportuno lanciare la proposta di costituire un gruppo di persone, fortemente motivate, che si dedicasse scientemente a far crescere questa prospettiva, della quale venissero valorizzati non soltanto gli aspetti teorico-applicativi a indirizzo clinico, ma, parimenti, quelli orientati alla crescita e alla realizzazione piena della natura umana." (...) "Il gruppo di Biopsicosintesi, quindi, offre un'opportunità concreta in grado di radunare intorno a sé ogni tipo di esperienza professionale di senso biopsicosintetico, prescindendo del tutto dal contesto applicativo specifico. Non sarà allora importante dove e con chi si va ad operare, bensì irrinunciabile dovrà essere il fatto d'intervenire con un approccio globale alla persona e quindi attenti ad accogliere, non soltanto l'istanza psicologica, ma anche tutti gli altri livelli che sono in varia misura coinvolti in modo interdipendente." (www.

A partire dalla rappresentazione generale di uomo deve poi conseguire il riconoscimento di un metodo di valutazione dello stesso e l'individuazione di uno strumento elettivo per realizzarne la valutazione.

Al momento il gruppo è coinvolto nella proposta di strumenti valutativi parziali, ancora significativamente ancorati al proprio ambito di provenienza, implicanti una metodologia valutativa ed una concezione della persona che possiamo ritenere assimilabili e convergenti. Questo rappresenta un pezzo importante del lavoro in cui è coinvolto il gruppo, ma non ne realizza certo la sua naturale ed esaustiva conclusione.

Una volta che avremo una concezione ampia e condivisa di uomo, una comune metodologia di valutazione e un medesimo strumento valutativo, le differenti proposte di intervento potranno essere definite tutte ad orientamento biopsicosintetico, siano esse una proposta di psicoterapia o di counseling psicosintetico, di craniosacrale o di pranoterapia, e così via elencando. Il vantaggio di tale operazione non riguarda soltanto la psicosintesi, che vedrebbe in questo modo ampliata e meglio specificata la sua proposta biopsicosintetica, ma andrebbe a riverberare su ciascuna delle discipline di intervento mediante almeno due modalità:

- potenziare l'efficacia della propria azione per effetto di un metodo e strumento valutativo più articolato ed efficace di quello che già dispone.
- favorire una sinergia e quindi un maggior dialogo ed integrazione tra discipline diverse e tuttavia orientate al benessere della persona

Fatte queste considerazioni, il gruppo al termine della riunione ha deciso unanime di stabilire un incontro straordinario nel mese di giugno, in modo da procedere più speditamente nel proprio percorso di lavoro; la data sarà comunicata prossimamente mediante mail solamente a tutti coloro che erano presenti all'incontro e ai membri ufficiali del gruppo di biopsicosintesi.

Coordinatore: Francesco Lamioni